

CRONACA DI CUNEO

Reperto di epoca romana trovato dai carabinieri insieme a 2400 monete antiche: tre condannati

Restituito un sarcofago Era nascosto nel capannone



Il sarcofago in marmo di età romana imperiale recuperato durante le indagini dei carabinieri

FOTOSERVIZIO SILVIA MURATORE

IL RETROSCENA

VALTER MANZONE
BRA

Un sarcofago di marmo di epoca romana imperiale più 2383 tra monete e altri oggetti antichi sono stati «restituiti» allo Stato, che ne è proprietario, ieri pomeriggio al Museo di palazzo Traversa a Bra, al termine di un incontro con i carabinieri del Nucleo Tutela patrimonio culturale di Torino e molti funzionari delle Soprintendenze e del ministero della Cultura.

Ad illustrare l'operazione, coordinata dalla Procura di Asti e che ha portato alla condanna di tre persone per ricettazione e impossessamento illecito di beni culturali, è stato il comandan-

te del Nucleo del Piemonte e Valle d'Aosta, Ferdinando Angeletti. Ha spiegato che il sarcofago è stato trovato nel capannone di un'azienda agricola del territorio, dov'è rimasto nascosto tra gli strumenti da lavoro per cinque anni, a cura di un contadino che era consapevole dell'immenso valore del manufatto.

«L'indagine degli uomini del Nucleo tutela Patrimonio culturale - ha spiegato il maggiore Angeletti - è iniziata con una serie di monitoraggi, molto discreti, svolti nei confronti di collezionisti privati, di siti archeologici e di case d'asta. In casa di un privato sono state trovate delle monete, frutto di scavi illeciti eseguiti con l'aiuto di metal-detector, che hanno dato l'avvio ad un lavoro durato anni, i cui frutti - le quasi 2400 monete e il pre-



Alcune delle quasi 2400 monete antiche ritrovate dopo il furto

zioso sarcofago - stasera vengono «restituiti» allo Stato, qui in questo museo in cui il sarcofago è stato custodito fin dal suo ritrovamento». Le indagini hanno permesso di interrompere un mercato clandestino che avrebbe fruttato 120 mila euro. Il ricco bottino numismatico, illu-

strato dal soprintendente di Imperia e Savona e docente universitario Federico Barello, è composto da 1590 monete romane di età repubblicana, 10 attribuibili all'ambito celtico, 8 greche, 75 medievali e 700 di età moderna. Sequestrati inoltre preziosi oggetti utilizzati per ornamento



La conferenza stampa di presentazione dell'operazione ieri a Bra

personale o per il vestiario, finimenti per mobilio in bronzo e argento e lucerne. Secondo gli studiosi, i manufatti sarebbero stati rubati dal sito archeologico di Bene Vagienna.

Il sarcofago, che pesa 18 quintali, trasportato grazie all'azienda «Bra Servizi» nella galleria

delle epigrafi del Museo archeologico di palazzo Traversa, sarà presto restaurato, avendo subito seri danni per l'inadeguata conservazione. Il sarcofago rimarrà a Bra, mentre le monete saranno destinate ai musei del Piemonte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA